

Polemica sui tagli. Intanto petizione del Pci per la riforma

# Nuova bufera sulle Fs

È di nuovo polemica sulle Fs. Ad agitare di nuovo le acque è uno studio della società Mc Kinsey in base al quale ci sono 70.000 ferrovieri di troppo. Dura replica di Mancini (Filt Cgil). Mentre sono ben 70.000 le firme raccolte in calce ad una petizione del coordinamento nazionale dei ferrovieri comunisti per la riforma delle ferrovie. Libertini: «L'occupazione si salva se le Fs si mettono al passo con l'Europa».

giusto che questo centro venga eliminato dall'azienda - lo ha dichiarato Luciano Mancini, segretario generale della Filt Cgil, il quale sui trasporti chiede anche impegni concreti al nuovo governo.

Intanto sulla questione più generale della riforma delle Fs è in corso una vasta campagna di mobilitazione del coordinamento nazionale dei ferrovieri comunisti. Sono ben 70.000 le firme finora raccolte in calce ad una petizione indirizzata al presidente del Consiglio, ai presidenti della Camera, del Senato e delle Fs. Sono firme di ferrovieri, ma anche di utenti interessati al rilancio del servizio, minacciato da drastici ridimensionamenti. «Lo studio della Mc Kinsey - dice il senatore Lucio Libertini, responsabile della commissione Trasporti del

la direzione del Pci - in realtà risale a due mesi fa. E le notizie apparse in questi giorni sulla stampa sono largamente inesatte. La questione posta, infatti, non solo dal rapporto Mc Kinsey, riguarda infatti i procedimenti di ingegneria e automazione che certamente dovranno penetrare fortemente nel sistema ferroviario».

**E quindi i tagli sono inevitabili?**

Rischiano di diventarlo se le Fs continueranno a trasportare solo il 10% delle merci ed il 9% dei passeggeri. Se le Fs si portassero sulla media europea e dunque triplicassero il fatturato non sorgerebbero seri problemi occupazionali.

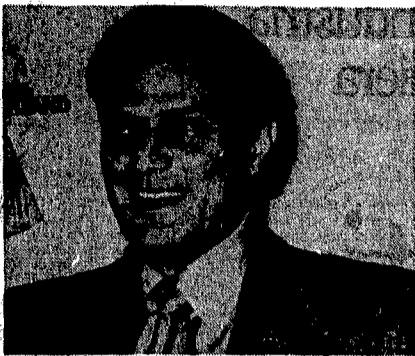
**Cosa chiedono esattamente quelle 70.000 firme raccolte?**

## I macchinisti a Santuz

«Anche noi al tavolo di trattativa come i Cobas della scuola»

ROMA. C'era da aspettarselo. Dopo l'ammissione dei Cobas della scuola al tavolo di trattativa anche i Cobas dei macchinisti ora chiedono, in una lettera inviata al neoministro dei Trasporti Santuz, l'identico riconoscimento. Ezio Gallori, uno dei leader dei macchinisti non manca ancora una volta di lanciare pesanti accuse ai sindacati rei di «opportunismo e clientelismo». E afferma, in una dichiarazione rilasciata all'agenzia giornalistica Italia, che l'ente Fs finora non li ha ricevuti perché «prigionieri dei sindacati». Per la verità il presidente delle Fs, Ligato, proprio l'altro giorno aveva detto che avrebbe incontrato i Cobas solo se si sarebbero costituiti in sindacato. I Cobas annunciano tra l'altro, nuovi scioperi in maggio.

A proposito della lettera inviata dai Cobas a Santuz Luciano Mancini, segretario generale della Filt Cgil, ha dichiarato che «il soggetto contrattuale sono le Fs e non il governo. Queste manovre evidenziano la situazione di impaccio e debolezza dei Cobas che continuano a produrre scioperi inutili. Negli incontri con l'ente - ha proseguito Mancini - questa mattina nuovo incontro, mentre parlaranno le trattative nei comitati (ndr) i sindacati avanzeranno le loro richieste per avviare a soluzione i problemi dei macchinisti. Tutte le altre strade sono inutili e fuorviante. Sindacati e ente hanno tra l'altro deciso la costituzione di un osservatorio nazionale per esaminare il piano di sviluppo e risanamento '89-'93».



Alessandro Cardulli

## Cardulli: «Così l'informazione cambia la Cgil»

Si è aperto ieri, a Senigallia, il 2° congresso della Fils-Cgil, il sindacato che organizza tutti i lavoratori dello spettacolo e dell'informazione. Sin dalla costituzione - cinque anni fa - ne è stato segretario nazionale aggiunto Alessandro Cardulli, che ora lascia per un altro importante incarico nel sindacato. Con Cardulli abbiamo parlato di questi 5 anni, del congresso, del futuro della Fils.

ANTONIO ZOLLO

**Qual è il tuo bilancio di dirigente della Fils?**  
Ho sempre pensato che ciò che conta è fare un lavoro che ti interessa e ti piace. Così è stato in Fils. Dove, peraltro, ho trovato tanti compagni con i quali è stato possibile lavorare in spirito di rispetto e lealtà.

**E se tu dovessi fare un bilancio della Fils?**  
Nel complesso, positivo. La Fils ha ormai una solida impostazione per quanto riguarda i grandi problemi della comunicazione. In passato ci siamo trovati spesso soli a sostenere la necessità di una legislazione anti-trust. Oggi ne parlano tutti.

**Lo slogan del congresso dice: «La comunicazione al plurale, il sindacato del futuro». È un po' come dire? - ermetico. Vuol spiegare?**

È uno slogan che vuol rappresentare il nostro tentativo di contribuire al dibattito che coinvolge l'intera Cgil, le forze progressiste: individuare i valori - a cominciare dal lavoro - da mettere al centro di un progetto di società nella quale la comunicazione assume un ruolo sempre più importante.

**L'ambizione della «grande politica» non vi ha fatto smarrire il senso dei problemi quotidiani?**

Rispondono in due modi. Primo: il rischio non c'è, tanto è vero che abbiamo fatto moltissima contrattazione, nazionale e articolata. Secondo: se non facciamo la grande politica non siamo in grado di affrontare al meglio i problemi rivendicativi. Il problema è diverso: saldare, nella coscienza dei lavoratori, i due momenti. Qui c'è da fare molto ancora: acquisire, cioè, consapevolezza piena che nella nostra categoria si gioca un pezzo determinante della democrazia italiana. Come dimostrano le vicende relative alla formazione del governo, il tentativo di risolvere ancora una volta i problemi del sistema radiotelevisivo con una grande spartizione.

**Perché non siete riusciti ancora a operare questa saldatura?**

Per due ragioni. La prima: spesso facciamo delle ottime elaborazioni, ma poi le lasciamo sulla carta; o per oggettive difficoltà o perché ci lasciamo travolgere dal tran tran giornaliero. La seconda: il rinnovamento del sindacato, fondato sulla democrazia da assumere come valore, ha assunto ad andare avanti.

**Ma voi ci siete riusciti a stabilire o recuperare un rapporto di reale democrazia con i lavoratori?**

Ma sai, non è che un giorno ti svegli con la democrazia e la conservi per sempre. È un processo dinamico e complesso, bisogna avere il coraggio di innovare, sperimentare. Spesso ciò ci è mancato. La crisi del sindacato si supera se i lavoratori sono chiamati a pronunciarsi in ogni momento, a partire da quello nel quale si prendono decisioni. Non si può chiedere loro di dire un sì o un no su cose alle quali sono rimasti estranei: forse anche la cosa più bella del mondo.

**Dove sono annidate le resistenze?**

Non si può indicare un luogo preciso. Ci sono incrostazioni, burocratismi, il tirare a campare... È più facile dirigere senza mettersi in discussione, non ci si fa nemici. E poi, tenere assemblee, discutere per ore e ore è faticoso e il sindacato è pur fatto di esseri umani con le loro virtù e i loro vizi...

**Sei pessimista?**

No, sono realista. Se il sindacato è in crisi, la colpa è anche nostra, di chi dirige. Ci sono segni di rimonta, ma bisogna procedere più speditamente. Nella Fils abbiamo cercato di farlo, puntando a recuperare un rapporto di fiducia con i lavoratori. Qualche risultato è stato ottenuto.

**La Fils è in grado di affrontare le prossime prove, viste le intenzioni del governo in materia di legge sul sistema informatico?**

Penso che ci siano le condizioni per svolgere un ruolo non subalterno. Abbiamo un nostro progetto, quindi dovremmo essere in grado di dire con grande chiarezza quel che condividiamo e quel che c'è di inaccettabile nel programma di governo; e produrre le conseguenti iniziative.

**Ti è stato proposto di ricoprire un incarico di segretario nazionale, nel sindacato pensionati della Cgil, che conta circa 2 milioni di iscritti. Hai lavorato per molti anni a «l'Unità», sei stato vicesegretario nazionale del sindacato giornalisti, sei stato per 3 anni alla Fils: hai qualche rimpianto?**

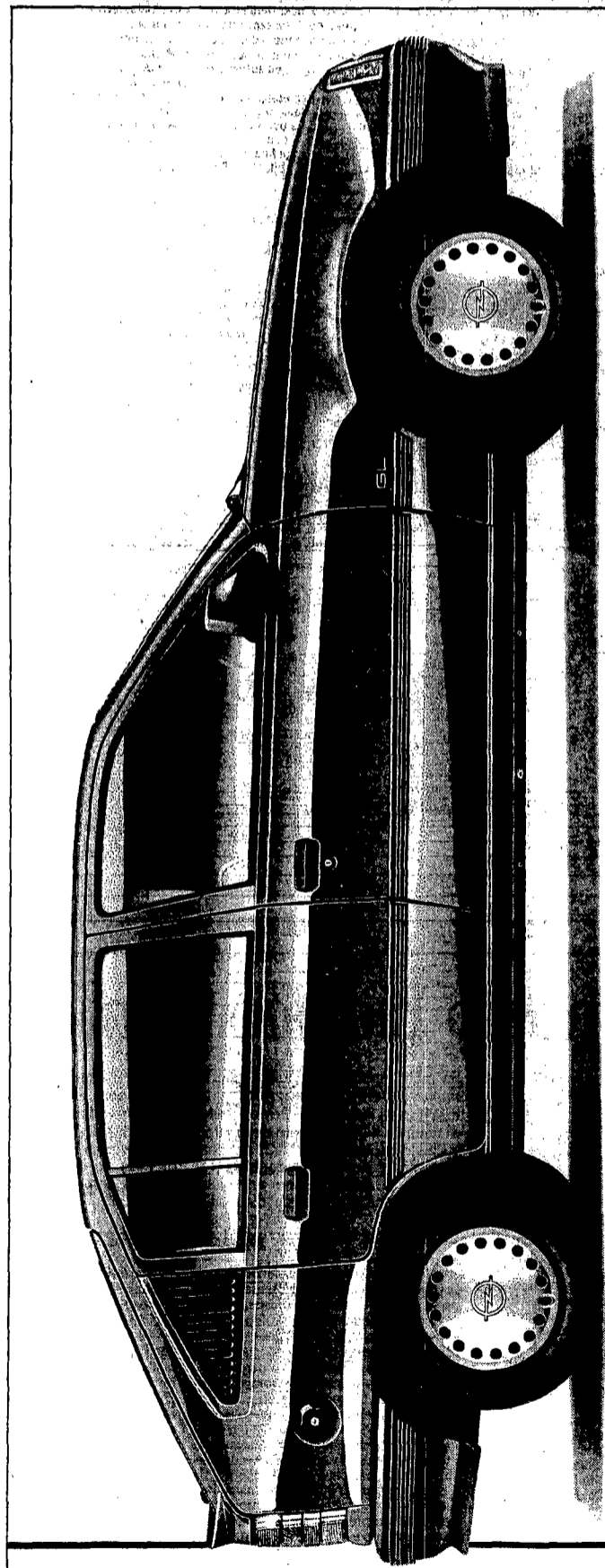
Si rimpiange sempre il primo amore.

## La Fisac Cgil a congresso Cambia il sistema credito: i bancari aggiornano la loro strategia sindacale

NAPOLI. Si è aperto ieri a Ischia il secondo congresso nazionale della Fisac, il sindacato Cgil dei bancari e delle assicurazioni, con la relazione del segretario generale Ziruola. Si concluderà giovedì, e si aspettano novità nell'avvicendamento del gruppo dirigente. Nel corso dei lavori è previsto l'intervento del segretario confederale Cgil Lucio De Carlini, e mercoledì mattina si svolgerà una tavola rotonda

sulla «Contrattazione nel cambiamento».

Al centro del dibattito congressuale, la verifica e l'aggiornamento della strategia del sindacato nel settore, che vede le banche in profonda trasformazione tecnologica, con i grandi istituti proiettati verso l'internazionalizzazione in vista del 1992, e le banche minori orientate verso la specializzazione della loro attività.



Viaggiando a 170  
sulla vostra  
Opel Kadett 1.3  
non dite  
a chi vi sta accanto  
quanto avete  
risparmiato.

Certe rivelazioni possono produrre evidenti manifestazioni di stupore. Quindi, siate buoni, parlate pure del comfort, del grande spazio che, in una Kadett 2 o 3 volumi, vi fa sentire come a casa vostra. Ovviamente potete anche viaggiare a meno di 170 km/h, per godervi serenamente il paesaggio e non infierire troppo sul vostro passeggero.

**11.715.000\***

IVA E TRASPORTO INCLUSI

Purtroppo per lui, però, anche se guidate una Kadett Diesel, le prestazioni sono a dir poco emozionanti. Spendete allora qualche parola sulla strumentazione e la ricca dotazione di serie che, nella versione GL, vi offre alzacristalli elettrici anteriori, serratura centralizzata, fari fendinebbia anteriori. Ma, per carità, non dite a chi vi sta accanto quanto avete risparmiato. Non reggerebbe a tanto. Presto! Dai Concessionari Opel, l'offerta è valida fino al 30 aprile.

**OPEL**  
BY GENERAL MOTORS  
N°1 NEL MONDO



\* Prezzo di listino suggerito, scontato di un milione, per il modello Kadett LS 1.3 Sp, IVA e trasporto inclusi. L'offerta è valida per vetture disponibili, presso i Concessionari Opel partecipanti. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.